



# l'inserimento genitori e bambini al nido



scuole paritarie  
'PARROCCHIA DELLA MADONNA PELLEGRINA'  
nido d'infanzia  
via don minzoni 210 modena

## Premessa

Numerose sono state nel tempo le modalità di accoglienza dei bambini e delle bambine al Nido d'Infanzia; ogni anno le educatrici di turno hanno riesaminato con le colleghe durata, tempo di permanenza con la figura di cura, strategie di distacco e di accompagnamento, tempistica, attività proposte... nel tentativo di instaurare una prassi verificata e bilanciata sui bisogni di tutti, ma allo stesso tempo in un qualche modo soddisfacente, tale da poterla proporre identica ogni anno. Le diverse opzioni, ovviamente, anche quelle che potevano apparire contraddittorie, erano seriamente e validamente motivate. L'operazione è stata dunque quella di trovare conciliazione in una modalità che raccogliesse:

- il punto di vista delle educatrici, cioè di un inserimento dei bambini e delle bambine lento, diluito, rispettoso dei tempi di ciascuno/a, con inserimento personalizzato e graduale al pasto ed al sonno;

- il punto di vista (e le necessità) dei genitori, di valenza ambivalente: talora eccessivamente preoccupati e ansiosi rispetto alle reazioni dei bambini e delle bambine, oppure desiderosi, anche per oggettivi problemi legati agli impegni lavorativi, di un contenimento e di un'accelerazione dei tempi di affiancamento e di distacco;

- il punto di vista organizzativo - gestionale: la necessità di programmare la logistica (orari del personale educativo, ausiliario e di cucina; gestione della apertura/chiusura cancelli, etc...) con sufficiente anticipo, per rafforzare/sostenere le educatrici, con la presenza di altre figure, nella gestione delle eventuali "crisi" dei bambini e delle bambine.

Si è dunque collegialmente deciso, alla luce di quanto sopra, di contenere in una settimana i tempi dell'inserimento, e di affiancare l'accoglienza dei bambini e delle bambine a quella dei genitori: si è previsto infatti anche per loro un piccolo percorso di condivisione, affiancati dalle insegnanti/educatrici più "anziane": una semplice pausa caffè, in cui chiacchierare e scambiarsi le impressioni, le emozioni, i sentimenti dei primi giorni al Nido, con la possibilità di metterle per iscritto in un apposito quaderno.

Inoltre, nell'assemblea preparatoria di giugno, precedentemente alle informazioni logistiche, si è illustrato dal punto di vista pedagogico il senso dell'inserimento: le possibili reazioni dei bambini, la necessaria corrispondenza dei messaggi gestuali e verbali tra educatrice e figura di cura, l'importanza del saluto e di inventarsi una modalità "rituale" per il distacco, la congruità dei messaggi dati al bambino dall'educatrice e dalla figura di cura... tutto ciò per favorire la rassicurazione, mettere i genitori in grado di focalizzare e gestire i propri sentimenti, e di accrescerne la fiducia nelle educatrici e nella struttura scolastica.

E' stata inoltre posta particolare cura, a settembre, alla comunicazione con i genitori: ai pannelli documentativi degli ingressi, in cui è esposto tutto ciò che riguarda il Nido in generale (progetto pedagogico, POF, Carta dei Servizi, regolamento, orari, calendario scolastico, organigramma, organi collegiali, progetti etc...), a quelli delle sezioni, attraverso il rinnovo settimanale della documentazione dei primi momenti dell'inserimento: modalità di saluto, reazioni positive e negative al distacco, attività in sezione ed in giardino dei bambini e delle bambine; fotografie dei momenti della merenda e del pasto, dei momenti di cura etc...; viene compilato il diario giornaliero, in evidenza all'ingresso di ogni sezione; si espone quotidianamente una tabella in cui si comunica l'andamento del pasto e l'evacuazione di ogni bambino/a.

A seguire, è documentata dunque tale prassi di accoglienza dei genitori e di accoglienza dei bambini, che procede in modo parallelo con tempistica diversa; il momento comunemente definito come "inserimento" si concretizza a settembre nella prima settimana di frequenza, ad esclusione del momento del riposo pomeridiano, previsto da ottobre.

Il percorso di inserimento dei bambini e delle bambine viene considerato concluso dalle educatrici a dicembre, e pienamente compiuto al termine del primo anno di frequenza.

Maria A. Piacentini

# Genitori al nido



## Open day

Il primo incontro dei genitori con la scuola avviene solitamente il giorno dell'Open-Day, ai primi di **dicembre**. In tale occasione le educatrici accolgono piccoli gruppi di genitori, presentano loro il Polo per l'Infanzia "Madonna Pellegrina" nel suo insieme: il Piano dell'Offerta Formativa, le linee guida pedagogiche che lo sostengono, l'organizzazione generale, i servizi, il rapporto con le famiglie. Li accompagnano poi in una visita guidata agli immobili, illustrando in particolare, attraverso i pannelli espositivi e le pubblicazioni degli anni precedenti, la progettualità e la didattica. Solitamente è presente anche il personale di segreteria ed il dirigente scolastico.

## Iscrizione

A **gennaio** il momento dell'iscrizione diviene spesso occasione di incontro e di ulteriori chiarimenti, attraverso il personale di segreteria. Vengono consegnati l'estratto del POF, il Regolamento Scolastico oltre alla modulistica necessaria all'assolvimento degli obblighi istituzionali (cfr. allegati). Spesso i genitori che non hanno partecipato all'Open Day, ma che intendono comunque accedere al servizio, richiedono una visita agli immobili, che viene effettuata subito o concordata in altro momento.



## Prima assemblea

Ai primi di **giugno** viene convocata un'assemblea alla quale sono invitati tutti i genitori dei bambini iscritti; il dirigente scolastico presenta l'organico in servizio nel suo complesso: l'insegnante che coordina il servizio nido, le educatrici, le cuoche, le ausiliarie; viene reso noto quale personale esterno può essere presente nella struttura (ad esempio, gli esperti di inglese e psicomotricità, il personale ausiliario della ditta con parziale appalto delle pulizie). La destinazione definitiva dell'organico in servizio per ciascuna sezione sarà comunicata ai genitori ad inizio anno scolastico nei primi giorni di settembre.

Sommariamente vengono illustrati il Piano Pedagogico, la Carta dei Servizi, gli Organi Collegiali ed il loro funzionamento, le norme fondamentali del Regolamento Scolastico; le educatrici comunicano le modalità di funzionamento: calendario, orari, inserimenti dei bambini (tempi, modalità e metodologia), corredo etc... (cfr allegato); si prevede ampio spazio per le domande dei genitori.

## Colloquio personale

A **settembre**, prima dell'inizio della frequenza, i genitori sono convocati ad un colloquio personale con le educatrici della sezione, al fine di presentare il proprio bambino/a; si segue una scaletta standard da compilare con le informazioni sulla storia personale, lo stato di salute, le abitudini, le preferenze ed i gusti etc...(cfr allegato), come pro-memoria per l'educatrice; viene volutamente lasciato ampio spazio per una chiacchierata più informale. La durata è di circa venti minuti.

Questo momento del primo colloquio personale con i genitori è particolarmente curato per la sua doppia valenza: di prima conoscenza del bambino che verrà accolto al nido, ma anche di conoscenza reciproca tra genitori ed educatrici, momento in cui vengono poste le basi per un rapporto di reciproca fiducia che potrà così svilupparsi nel tempo. Per i genitori è una tappa significativa: segna infatti l'inizio del cammino scolastico del proprio figlio, che durerà almeno fino al termine della scuola dell'obbligo.

## Seconda assemblea

Contestualmente, sempre **nei primi giorni del mese di settembre**, i genitori sono invitati ad una seconda assemblea, nella quale vengono illustrate dettagliatamente le linee guida e le modalità degli inserimenti. Tramite una prima conoscenza dei bambini e delle bambine si è potuto procedere alla suddivisione in sottogruppi, tenendo conto delle eventuali richieste dei genitori e delle diverse esigenze, sia dei bambini e delle bambine che dei genitori stessi.

# Bambini e bambine al nido



Gli inserimenti dei bambini cominciano nella seconda settimana di settembre. I gruppi sezione vengono suddivisi in sottogruppi più piccoli: due gruppi/sezione per i *grandi*, due - od eventualmente tre - sottogruppi per i *medi*, in un rapporto numericamente più ridotto educatrici/bambini, al fine da poter meglio accogliere e conoscere ciascun bambino e bambina.

## Primo giorno

Nel **primo giorno**, detto di **partecipazione attiva**, il bambino è accompagnato dalla figura di cura (più spesso la madre, ma anche il nonno o la nonna; meno usuale che sia il padre). Sono presenti: la/le educatrici di sezione, l'ausiliaria, ed un'insegnante della scuola dell'infanzia in affiancamento.

L'educatrice titolare dedica particolare cura al momento dell'ingresso, accogliendo i bambini e le bambine con calore ma evitando di forzare il contatto fisico od una particolare intimità: ad esempio, se necessitano del cambio, provvede la figura di cura. L'educatrice gestisce la scansione dei tempi, proponendosi senza imposizioni: accompagna, offre giochi e materiali, allestisce e guida il momento del break di frutta, bevande, biscotti..., invitando i bambini a sedersi al tavolo con a fianco l'accompagnatore; ogni "coppia" è lasciata libera di conoscere/sperimentare gli ambienti, i giochi, i materiali, di interagire con gli altri adulti e bambini presenti. In tal modo, si prepara il passaggio del giorno successivo, in cui l'educatrice si presenta come figura di riferimento. La permanenza ha durata di circa un'ora per gruppo nella sezione *medi*, due ore per gruppo nella sezione *grandi*.



## Secondo giorno

Il **secondo giorno**, il **genitore** rimane a vista ma **non è partecipante attivo**: pur rimanendo in sezione, affida il bambino all'educatrice, che diventa il punto di riferimento per i bambini e le bambine. La presenza dell'educatrice, in accordo con le figure di cura, diviene maggiormente incisiva: i bambini le vengono fisicamente "consegnati"; indirizza agli angoli strutturati, gestisce il gioco, propone una o più attività, scelte tra quelle più accattivanti (manipolazione, colori a dita...); indirizza i bambini al proprio posto mentre gli altri adulti si pongono in secondo piano; guida l'attività; cerca una vicinanza/intimità maggiore, gestendo il momento del break di frutta; comincia a portare in bagno e a cambiare i bambini che la accettano; anche le figure di supporto (coordinatrice, insegnante, ausiliaria), fisicamente presenti, tendono a non prendere iniziative proprie, ma a riferirsi sempre alla/e titolare/i di sezione.



## Terzo giorno

Il **terzo giorno**, dopo la solita accoglienza in sezione, avviene il momento del **distacco** dai bambini (da un quarto d'ora ad una mezz'ora); per le prime tre mattine viene proposto un **momento conviviale** di scambio e di sostegno tra genitori. Altre insegnanti li accolgono in sale appartate con un coffee-break; sono nuovamente messe a disposizione le pubblicazioni della scuola; ci si preoccupa di affiancare i genitori, spesso alla prima separazione dei loro figli e al loro affidamento ad una struttura. Viene offerta la possibilità di lasciare per iscritto su un quaderno impressioni, emozioni e sentimenti dei primi momenti al nido.



## I genitori si raccontano



Di seguito, alcuni scritti, esposti nei pannelli documentativi all'ingresso delle sezioni, sotto il titolo: *La scuola accoglie, i genitori si raccontano*; sono introdotti dal benvenuto del dirigente scolastico e da una provocazione (*mamma imperfetta*).

*Cari genitori,*

*l'inizio di questo anno scolastico vede il primo significativo distacco dai vostri bambini, e la loro consegna ad altri.*

*Grati della fiducia accordata alla nostra scuola, desideriamo accompagnare anche voi (non solo i bambini) in questo cambiamento, certi che ogni passaggio della vita fa "morire" qualcosa di noi per fare nascere qualcos'altro di nuovo e di migliore.*

*In questo quaderno potete consegnare impressioni, sentimenti, opinioni, pensieri, dei primi momenti a scuola; farà parte dei piacevoli ricordi che potrete ripercorrere insieme ai vostri figli, quando saranno più grandi.*

*Buon anno scolastico*

"Stamattina avevo la lacrima autonoma, da subito, dal risveglio. E quando le mamme dei bimbi grandi li salutavano per andare via, io tremavo davanti a quei cuccioli imploranti in lacrime davanti al vetro. Alle 9.30 l'educatrice mi dice: "Silvia, ora salutalo ed esci, se piange ti chiamiamo". Panico. Mi avvicino ma ho talmente gli occhi gonfi e il nodo alla gola che non riesco a dirgli niente. Tutto quello che mi ero preparata si infrange contro il muro dell'emotività. Mi avvicino, gli allaccio la scarpina, lo bacio, mi esce un "ciao" tremulo e mi giro per uscire. "Alt!" mi richiamano e io già so già il perchè. Ho testa che mi scoppia e la vista completamente appannata. Torno indietro. "Ciao Matteo, la mamma va a dare la pappa alla Camilla (il cane dei nonni), torno tra poco. Tu stai qui a giocare con le tate". Poi mi giro, apparentemente sicura, e mi avvio all'uscita. Lo sento: "Mamma, mamma". Non mi giro. Esco e scoppio in un pianto a singhiozzi d'ansia, come non mi succedeva da anni. Sento bimbi piangere. Sarà lui? Vado? Sto qui? Dopo mezz'oretta si affaccia l'educatrice e chiama un papà: "Vieni, perché Gabriele è inconsolabile". Possibile che Matteo sia consolabile? Ecco scendere la Filomena: "Silvia, facciamo una cosa, se te la senti. Visto che è tranquillissimo, proviamo a dargli il pranzo noi. Poi ti facciamo salire". Aspetto un po', salgo e lo spio dal vetro. Mi fa tanta tenerezza, seduto nella sua seggiolina come un soldatino. Quasi me lo porto a casa. Poi lo osservo. Ride. Ride? Sì, ride e mangia. Mi chiamano, entro, lui mi vede e mi sorride, poi mi si arrampica addosso. Gli do un bacino e vuole già scendere per andare a giocare. Mi dicono che è stato tranquillissimo, ha mangiato tutto e non ha mai pianto. Non ha pianto? Ci potete credere? Io no."

mamma imperfetta

“Un ringraziamento speciale a voi per l'accoglienza che fa la “differenza”.  
L'atto di fiducia che compiamo nei vostri confronti sa già di essere ripagato.  
Il percorso è lungo ma se ben accompagnato farà dei nostri cuccioli piccoli uomini e donne fiduciosi di un futuro con belle persone.

L'importante è ritrovare sempre l'amore e la protezione che abbiamo nella nostra famiglia, a casa.

E mi sembra che in questo ambiente si possano ritrovare entrambi”.

“Grazie per la calda accoglienza e per la partecipazione che ci state dimostrando quotidianamente.

In effetti non è difficile solo per i nostri tesori, ma è una impresa anche per noi genitori...

Con il vostro appoggio riusciremo sicuramente a superare queste prime difficoltà”.

“Siamo ancora qui! Al quarto figlio che compie questo salto siamo ancora qui ed ancora emozionati ed anche un po' dispiaciuti per il distacco.

Vedo però che c'è una attenzione particolare all'individualità di ogni bambino. Vedo anche che c'è una attenzione particolare per i genitori. Grande segno di empatia per un momento difficile per i bambini ma anche per gli adulti che in questo momento crescono anche loro.

Ringrazio il Signore per la vostra professionalità e per la vostra voglia di educare!”

“Scrivo un po' di getto, provando a mettere un po' d'ordine tra le strane, ma belle, sensazioni di questi giorni.

Ho sperimentato per la prima (o quasi) volta cosa significhi mettersi un po' da parte e lasciar andare la mia piccola.

E' stato bello, ma anche un po' spaesante, osservarla esplorare i confini di questa nuova avventura... e mentre la abbracciavo con lo sguardo, la vedevo scoprire il nido (questo nuovo ambiente che la vedrà crescere), giocare con il nuovo amichetto, relazionarsi con le tate.

Dopo un anno di convivenza esclusiva, per qualche ora della nostra giornata ora viviamo esperienze diverse, ancora più felici di ritrovarci e di condividere con il papà le nostre avventure, godendo della nostra piccola famiglia che si riunisce sul far della sera...”

## Il saluto

Con i genitori si concorda precedentemente **il rituale del saluto**, ribadendo l'importanza di non "sparire" alla chetichella, ma di affrontare anche le resistenze dei bambini e gli eventuali pianti o capricci; di spiegare con sincerità al/la proprio/a bambino/a che cosa succede quando il genitore si allontana, dove va, come impiega questo tempo, e annunciare anche il proprio ritorno dopo un tot di tempo, che può anche essere conteggiato (ad esempio: *torno dopo che hai giocato... fatto merenda...*); e che tutto ciò serve a costruire il rituale e a rassicurare il bambino in una cornice di fiducia e prevedibilità.

Una volta salutati i bambini, i genitori sono invitati a non commettere, possibilmente, alcuni degli errori più frequenti: a non tornare sui loro passi (letteralmente), a non riprendere il bambino in braccio, a non rimanere sotto le finestre o dietro la siepe di cinta ad ascoltare i pianti. Una strategia delle educatrici, messa in atto per tranquillizzare le mamme più ansiose e destabilizzate, è quella di comunicare telefonicamente, di preferenza a mezzo segreteria, quando il bambino si calma, il che avviene puntualmente molto prima del previsto. Si mettono in conto anche il senso di colpa del genitore, la sensazione di "procurato abbandono", la difficoltà a fidarsi di persone comunque estranee all'ambito familiare, a cui prevalentemente i bambini sono stati affidati fino ad ora. Qui la strategia è quella di una paziente **tessitura di rapporti personali nei momenti informali**, soprattutto all'ingresso ed all'uscita, comunicando il più possibile quanto avviene al nido; importante è il **diario quotidiano**, in cui in maniera sintetica sono elencate le attività svolte nella giornata; ed i **pannelli**, che mostrano i bambini nelle routines, nel gioco ed al lavoro.



## La porta della sezione

Le **modalità di ingresso** (e permanenza, dall'arrivo all'inizio attività) **nella sezione** sono state oggetto di confronto in un collegio docenti (il saluto dentro o fuori dalla porta?). Le educatrici sono partite dalle loro osservazioni: le difficoltà del distacco, sia

del bambino dal genitore che viceversa; le lunghe permanenze mattutine in sezione dei genitori e la conseguente destabilizzazione degli altri bambini; la doppia gestione dell'accoglienza, al genitore che ha desiderio di parlare con l'educatrice, ed al bambino che necessita di interesse peculiare; gli ingressi in ritardo, più frequenti all'inizio della frequenza (difficoltà ad alzarsi, capriccetti, etc...). Sollecitate anche da un'esperienza di un altro nido FISM, le educatrici hanno allora predisposto un **angolo delle coccole** nella zona dell'ingresso, vicino alla porta delle sezioni, con divanetti, cuscini, seggiole, tavolino. Hanno poi invitato le figure di accompagnamento ad incentivarne l'utilizzo, abituando i bambini ad avvicinarsi da soli all'educatrice che li attende sulla soglia per il saluto di benvenuto, sotto lo sguardo dei genitori. Si lascia comunque libero ciascuno di attivare le proprie modalità di saluto: spesso è l'ultimo *ciao* con la mano attraverso il vetro della finestra.

## Pranzo e nanna

A partire dalla **settimana successiva** sarà introdotto il **pranzo** e successivamente il **riposo pomeridiano** (da **ottobre**).

La determinazione della tempistica è sempre personalizzata e concordata con i genitori secondo le esigenze/sostenibilità dei bambini e delle bambine; è mantenuta in una comunicazione quotidiana e reciproca, valutando sia la risposta del bambino e della bambina in ambito scolastico che familiare; particolare attenzione viene data ai cambiamenti: variazioni dell'umore, regolarità o meno del sonno notturno, regressioni, richieste di attenzioni, capricci, utilizzo più frequente del ciuccio, variazioni di abitudini già consolidate, etc...

Le educatrici sono comunque sempre disponibili a convocare o a soddisfare la richiesta da parte della famiglia di un colloquio individuale extra calendario.



## Reinserimento

In caso di **assenze prolungate**, non è raro che i bambini necessitino di un **periodo di reinserimento**. L'ambientamento, specie per i più piccoli, è senza dubbio un percorso lungo, a volte faticoso; la facilità con cui paure o insicurezze tornano a farsi sentire dopo un periodo consistente trascorso a casa (per malattia o per i periodi di vacanza più prolungati) induce, inevitabilmente, a ripensare, a "riprendere" l'inserimento.

Il reinserimento, dunque, almeno per la sezione *medi*, prevede che, nel momento in cui il bambino o la bambina rientrano al nido, sia dato modo alla diade genitore (o altra figura di riferimento) – bambino di ritagliare per sé un momento, quello del commiato, che risulti significativo e rassicurante. Non è dunque raro che si dilatino i tempi di permanenza del genitore nei primi momenti della mattina (anche se, per ovvi motivi, non è possibile lasciare lo spazio che veniva lasciato durante l’inserimento vero e proprio). In ogni caso, dopo aver lasciato alcuni minuti di intimità alla coppia, l’intervento dell’educatrice è graduale e non invadente. Tentando perciò di tranquillizzare, l’educatrice lo sostiene nel suo rientro nella comunità dei pari, invitandolo ad unirsi ai compagni, proponendogli attività accattivanti a lui/lei particolarmente gradite.



## Valutazioni

Si considera soddisfacente la prassi in atto, anche se rimangono aperte alcune questioni, in particolare:

- la fiducia del genitore, non tanto nella singola educatrice quanto nell'istituzione scolastica; spesso viene raggiunta e consolidata al termine del primo anno di frequenza, non senza diffidenze in itinere che possono riversarsi su tutti gli ambiti della vita della sezione (dal menù, all'utilizzo o meno dell'area cortiliva, alla temperatura degli ambienti, alla frequenza del cambio, alle modalità di comunicazione, etc...);
- la fatica dell'educatrice, che deve in qualche modo "sintonizzarsi" con la famiglia di ogni bambino/a, inserendosi con rispetto e delicatamente in consuetudini, modi di fare, abitudini "altre";
- le difficoltà gestionali, che hanno necessità di coniugare la fermezza di regole e schemi fissi generali (orari, ingressi e uscite, permessi, comunicazioni, ritmi...), con altrettanta elasticità, accoglienza ed attenzione ai singoli bisogni;
- la sinergia con i nonni, spesso delegati dai genitori come figure prevalenti nella quotidianità, mediamente poco coinvolti nelle riflessioni propedeutiche all'inserimento, ma operativamente molto presenti;
- il riconoscimento ed il rispetto dei reciproci ruoli, senza invasioni improprie dall'una e dall'altra parte.

## Conclusione?

Non si considerano definitive in assoluto le prassi qui illustrate: si è consapevoli che la **tensione al continuo miglioramento**, già presente, è favorita e stimolata dal confronto tra educatrici/insegnanti: all'interno del polo per l'infanzia "Madonna Pellegrina" e nella rete FISM di appartenenza: attraverso i coordinatori, nella formazione comune, nel lavoro e nello scambio d'esperienze; nel confronto con altre buone prassi della rete dei nidi facenti parte del servizio integrato del comune di Modena. Tali stimoli, anche attraverso la documentazione a disposizione presso il centro di documentazione MeMo, sono colti e recepiti dal collegio docenti e dalle educatrici singole, attente a vagliare ed "importare" le esperienze significative, compatibilmente con la propria realtà.

Si è altrettanto consapevoli che ciò che può fare la differenza, tra un inserimento buono ed uno meno buono, è qualcosa che difficilmente si può descrivere a parole: attiene a ciò che sta nella **persona dell'educatrice**, nel suo sapersi *prendere cura* dei bambini e delle bambine, assumendosene appieno, per quanto riguarda il proprio ruolo, la responsabilità educativa; ed altrettanto nel rapporto con le famiglie. Prendersi a cuore le situazioni, non darsi per vinta nelle difficoltà, non esprimere giudizi, cercare la mediazione ed il compromesso, entrare in empatia...: in una parola, la capacità di relazionarsi positivamente, e di ri-mettersi in cammino ogni anno con le persone concrete, proprio quelle, che ha di fronte.

### **Equipe**

*Le educatrici del Nido "Madonna Pellegrina", nelle persone di Sabina Amato, Silvia Becchi, Ruena Gozzi, Monica Grandi, Lisa Manicardi, Raquel Perez Bermudez, Susanna Puccinelli, Anna Venanzoni; la coordinatrice Luana Borellini.*

*Grazie alle insegnanti della scuola dell'infanzia per la riflessione comune sull'inserimento; al coordinatore FISM Paolo Catellani per la sua disponibilità al confronto e per i suggerimenti; e soprattutto, grazie ai bambini, alle bambine e ai genitori.*